

**DIETRO LE LACRIME DELLA BELLANOVA SI NASCONDE UN ALTRO «PACCO»**

## Ai clandestini condonati va sanata pure la casa

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Nel 2002, quando il governo di allora guidato da Silvio Berlusconi, annunciò una regolarizzazione per quasi 700.000 stranieri, i militanti antagonisti che allora venivano chiamati no global protestarono dinnanzi ai palazzi del potere, gridando che si stava facendo un favore ai mercanti di (...)

segue a pagina 9

# Dovremo pagare le case e la sanità ai clandestini Dl sicurezza sbriciolato

**Il decreto non aiuterà l'agricoltura, favorirà chi non ha diritto di stare qui, e ci farà sborsare altro denaro per gli irregolari**

Segue dalla prima pagina

(...) esseri umani. **Luigi Malabarba**, esponente di Rifondazione comunista, era furente. Parlò di una «sanatoria padronale», che avrebbe dato «alle imprese i poteri di assumere e di cacciare in qualsiasi momento i lavoratori migranti, di tagliargli nel salario, per pagare le quote di regolarizzazione e di affitto; mentre si moltiplicano i licenziamenti dei lavoratori al nero a cui è negato il diritto di denunciare l'esistenza del rapporto in atto».

Erano osservazioni in gran parte giuste, anche se allora il provvedimento di regolarizzazione si rivolgeva per lo più a colf e badanti e a persone che già lavoravano, non a irregolari spuntati da chissà dove. Inoltre, le sanatorie passate sono state fatte in parallelo a nuove leggi sull'immigrazione e all'introduzione del reato di clandestinità. Comunque sia, oggi a sinistra la pensano molto diversamente, e celebrano le virtù del condono per clandestini (perché di condono si tratta).

Ci dicono che la regolarizzazione varrà anche per gli italiani, ma è una presa in gi-

ro, dato che un cittadino può essere assunto anche oggi senza bisogno di permessi di soggiorno. Dicono che non esiste scudo per gli sfruttatori dei braccianti in nero, ma è un'altra bugia. Vero: chi ha condanne passate o guai con la giustizia ancora pendenti non potrà beneficiare della norma. Ma è vero pure che chi - da incensurato - ha sfruttato fino a ieri i clandestini viene graziato, e può risolvere tutto con il pagamento di 400 euro circa. C'è poi da considerare, come notava **Malabarba** nel 2002, che non necessariamente chi oggi lavora illegalmente domani inizierà a farlo in regola. Magari, semplicemente, perderà il posto. A esprimere dubbi è addirittura **Guido Savio** della sorosiana Asgi, organizzazione tra le più immigrazioniste in circolazione. «Se la badante peruviana che lavora con mio padre da 5 anni e non è mai stata beccata, che interesse ho per metterla in regola? Lo stesso discorso vale anche per il bracciante: senza incentivi, la misura servirà a poco».

E queste sono soltanto le prime fregature. Di fatto, l'attuale decreto va a smantellare il lavoro fatto dai decreti sicurezza. Gli stranieri a cui

non è stato riconosciuto, prima dell'8 marzo 2020, il diritto di restare in Italia come profughi, vengono in qualche modo ripescati. Lo ha spiegato persino **Matteo Villa**, studioso di immigrazione non certo amico di **Salvini**. Coloro che hanno perso il diritto di rimanere in Italia dallo scorso autunno, dice, potrebbero «reinventarsi» e «chiedere un permesso temporaneo per trovare lavoro nei campi o nelle case, e sperare così in un nuovo percorso di regolarizzazione». Non a caso, la notizia della sanatoria già ieri pomeriggio circolava su numerosi siti nordafricani: il passaparola fra chi pensa di partire è iniziato.

Da un lato, i migranti potrebbero trovare un impiego e rendere permanente il permesso temporaneo concesso dal dl rilancio. Oppure, potrebbero tenersi il permesso di 6 mesi e darsi alla macchia. Ma gli aspetti peggiori sono quelli economici. Al punto 17, il decreto stabilisce: «Le amministrazioni dello Stato competenti e le Regioni adottano soluzioni e misure urgenti idonee a garantire la salubrità e la sicurezza delle condizioni alloggiative». Significa che Regioni e Comuni

dovranno farsi carico di un «piano alloggi» per i clandestini regolarizzati. Le dichiarazioni soddisfatte della Flai-Cgil di ieri lo confermano. Avete idea di quanto possa costare?

A questo fine, si prevede «l'implementazione delle misure previste dal Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022», che solo al ministero del Lavoro richiede un contributo da 89 milioni di euro. Case da costruire, dunque. Ma anche servizi da fornire: e infatti è previsto un aumento di fondi per milioni di euro alla sanità a beneficio degli stranieri.

Infine, onde velocizzare le procedure di regolarizzazione, si potranno fare nuove assunzioni a tempo: fino a 900 persone (assunte per 6 mesi più altri 6) «da ripartire nelle sedi di servizio interessate nelle procedure di regolarizzazione».

Tutto questo per una misura che, agli agricoltori, serve davvero a poco. Anche perché gli stranieri potranno regolarizzarsi dal primo giugno al 15 luglio, alla faccia degli ortaggi che marciscono nei campi...

**F. Bor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA